



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

Biblioteca delle Oblate

Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Mercoledì 25 maggio 2011 ore 17.30

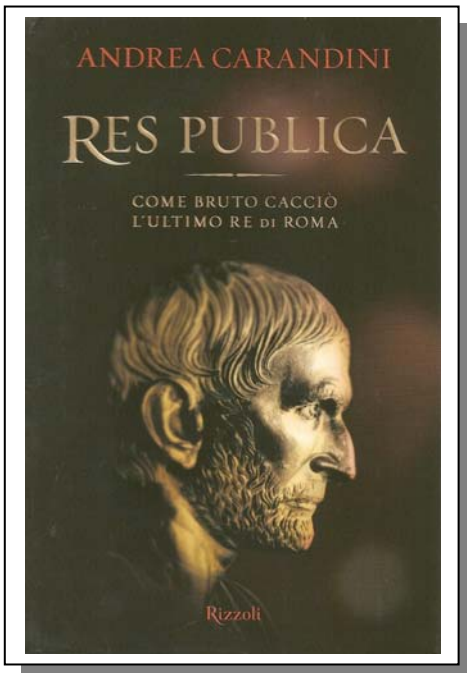
ANDREA CARANDINI

Res Publica

Come Bruto cacciò l' ultimo re di Roma
(Rizzoli, 2011)

introducono:

Francesco Margiotta Broglio e Maurizio Viroli



ROMA, 510 A.C. Tarquinio il Superbo, salito al trono usurpando il potere di Servio Tullio, tyranneggia il popolo, asserragliato nella dimora regia. Ha intorno la perfida Tullia, sua moglie, i figli e una corte di adulatori e delatori. Ogni assemblea popolare è stata soppressa e nella piazza pubblica del Foro, abbandonata, crescono le erbacce. Un uomo solo ha il coraggio di opporsi al tiranno: è Lucio Giunio Bruto, suo parente. È cresciuto alla corte del re, dopo che questi aveva sterminato la sua famiglia, e lui si era salvato fingendosi *brutus*, idiota. La scintilla che fa scattare la vendetta è lo stupro di Lucrezia da parte di Sesto, figlio debosciato del tiranno. Bruto estrae dal petto della matrona il pugnale con cui si è uccisa, per la vergogna di essere stata violata, e su di esso giura, con il marito, il suocero e un amico, di liberare i concittadini dal giogo del Superbo. Al racconto dello stupro, il popolo di Roma si rivolta, abolisce la monarchia, affida il governo a due consoli e ristabilisce le assemblee popolari. La Repubblica viene così fondata sulla base di un principio fondamentale: la legge è uguale per tutti. È la fine di ogni privilegio. In queste pagine, Carandini riprende la saga dei Tarquini, tracciando un affresco storico che attraverso lo studio delle fonti ricostruisce eventi, passioni e idee di uno dei momenti cruciali della storia di Roma, divenuto simbolo universale di libertà: monito valido anche nei nostri giorni, contro ogni aspirazione a un potere arbitrario o enorme.

“Sullo sfondo della Roma delle origini, Andrea Carandini traccia un affresco storico impareggiabile, che attraverso una rigorosa lettura delle fonti ricostruisce passioni, delitti e misteri di uno dei capitoli più affascinanti della Storia”
(Pasquale Chessa, *Panorama*, 15.03.2011)

Andrea Carandini ha insegnato Archeologia classica all' Università La Sapienza di Roma. E' noto soprattutto per la scoperta, a Roma, delle mura del Palatino e del Santuario di Vesta dell' VIII secolo a.C. e per i suoi scavi nella villa di Settefinestre. E' presidente del Consiglio superiore dei beni culturali. Per la Fondazione Valla cura i quattro volumi sulle fonti di *La leggenda di Roma*. Fra i suoi libri più recenti *Remo e Romolo* (2006), *Archeologia classica* (2008), *Le case del potere nell' antica Roma* (2010) e *Re Tarquinio e il divino bastardo* (2010)